

# Verso una rete di raccolta delle microdemolizioni

IVONNE CARPINELLI

**28 novembre '18** - La rete di raccolta delle microdemolizioni presso i magazzini edili è a un passo dalla nascita. L'avvento di questo network consentirebbe ai rivenditori di materiali per l'edilizia di stoccare temporaneamente i piccoli quantitativi rifiuti inerti, prodotti da attività di costruzione e demolizione, così da permetterne il corretto conferimento e recupero. Un passo verso l'applicazione dei principi di economia circolare al settore dell'edilizia e verso il contrasto all'abbandono illegale dei rifiuti. Maggiori dettagli nell'intervista a **Paolo Barberi Presidente di ANPAR-Associazione nazionale produttori aggregati riciclati**.

## **Perché l'ANPAR punta alla nascita di una rete di raccolta delle microdemolizioni presso i magazzini edili?**

I rifiuti speciali, prodotti da attività con partita IVA, sono costituiti per il 60% da rifiuti. Questi per l'80% provengono dalle microdemolizioni, dalla ristrutturazione del bagno di casa sua o della cucina di casa mia, che spesso non arrivano agli impianti di recupero dislocati nelle periferie urbane. Nei centri abitati, invece, esistono dei magazzini edili facilmente raggiungibili dal produttore dei rifiuti che si occupa della ristrutturazione. Vogliamo che l'artigiano possa recarsi presso il rivenditore sia per acquistare il materiale che gli serve sia per depositare i sacchetti con le macerie.

**In questo modo il produttore dei rifiuti non avrebbe "alibi" e potrebbe facilmente conferire il rifiuto...**

Una rete di raccolta capillare sul territorio nazionale permetterebbe di drenare tanti conferimenti e di evitare l'abbandono illegale. Certo non è l'unica soluzione al problema...

**Perché finora il sistema non è decollato?**

Grosso ostacolo quello burocratico e amministrativo. Per gestire un piccolo quantitativo di inerti il magazzino deve ottenere un'autorizzazione complessa, equivalente a quella richiesta per un impianto di trattamento rifiuti di grandi dimensioni. Grazie alla partecipazione al **CMR**, Centro Materia Rinnovabile, ANPAR ha condiviso col Ministero l'idea di permettere ai magazzini l'utilizzo di procedure semplificate per lo svolgimento di queste attività. Nello specifico, i rivenditori potranno iscriversi all'Albo nazionale dei gestori ambientali così da favorire la tracciabilità dei rifiuti tramite la registrazione giornaliera e la dichiarazione annuale di quelli in entrata e in uscita.

**Possiamo dire di essere a un punto di svolta?**

Sì. La nostra idea richiede una modifica del Testo unico ambientale che può esser fatta o dal Parlamento o, su sua delega, dal MinAmbiente. La modifica è già stata concordata con il Dicastero ed è frutto di un dialogo con CMR, a cui ANPAR ha partecipato attivamente, lungo due anni e mezzo che ha ispirato l'emendamento proposto dall'On. Stefano Vignaroli. Con l'approvazione in Parlamento di que-

sto emendamento il MinAmbiente avrà la possibilità di emanare apposite normative per la realizzazione della rete di raccolta presso i magazzini edili. Voglio sottolineare ancora che in questo periodo di confronto col Dicastero è stato fondamentale il ruolo di Centro Materia Rinnovabile che ha riunito attorno a un tavolo i portatori di interesse – da ANPAR ad ANCE, da CNA a Confindustria e Confcommercio, Confartigianato ad altre associazioni nazionali – per proporre iniziative puntuali all'applicazione dei principi di economia circolare in edilizia.

**Non le ho chiesto della Responsabilità estesa del produttore, leva della legalità in tante filiere inclusa quella degli pneumatici fuori uso.**

Applicare il concetto di responsabilità estesa del produttore nel settore dell'edilizia è molto difficile. Innanzitutto, perché il soggetto demolitore non sempre coincide col soggetto interessato dalla responsabilità estesa. In secondo luogo, perché è difficile pensare che chi costruisce oggi una palazzina sarà responsabile dei rifiuti prodotti per i prossimi (almeno) 50 anni...

**Quali sono, per concludere, i tempi di avvio del vostro progetto?**

Entro la fine dell'anno ci aspettiamo che il MinAmbiente pubblici, tramite DM, il testo definitivo di attuazione del progetto così da permettere ai singoli rivenditori lo stoccaggio provvisorio. Ciò permetterebbe di partire con la gestione dei rifiuti entro i primi quattro mesi del 2019. Altro tema importante è l'emanazione del Decreto End of Waste. Lo aspettiamo da anni e forse, anche in questo caso, l'attesa è finita.